LA STAMPA DELLA SERA

TORINO, Lunedì-Martedì 5-6 Febbraio 1934 - Anno XII — Anno 68 - Num. 31 - (Conto corrente con la Posta)

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: ... ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ... Estero: Anno L. 150, Semestre L. 75, Trimestre 39

Direzione, Redazione, Gerenza, Amministrazione: Via Davide Bertolotti, 3

La conversione dei Consolidati

Telegramma di gratitudine al Duce

La lineare politica economica del Regime e la nuova "saggia e vantaggiosa" operazione

ROMA, lunedì sera.

Al Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma del Commissario della Confederazione Nazionale Fascista del Credito e dell'Assicurazione:

« L'operazione della conversione, mirabilmente congegnata in linea tecnica, è un luminoso esempio di scrupolosa lealtà nella storia della finanza statale, e riconferma la lineare politica economica voluta dal Duce che si riallaccia ininterrottamente al discorso di Pesaro.

« La coscienza dei risparmiatori italiani e la consapevolezza degli Istituti associati alla Confederazione del Credito e dell'Assicurazione affidano integrale risultato della saggia e vantaggiosa operazione.

« Al Duce della grande famiglia italiana il devoto omaggio e la riconoscenza della Confederazione che ho l'onore di rappresentare.

Il Commissario: De Capitani d'Arzago ».

Le denuncie di reddito per gli interessi del 5% ridotte automaticamente dagli Uffici delle Imposte

ROMA, lunedì sera.

In dipendenza della decretata riduzione dell'interesse sui titoli consolidati dal 5 al 3,50 per cento, il Ministro delle Finanze ha subito disposto che tutti gli Uffici distrettuali delle imposte dirette riducano, sulla base di tale nuovo interesse, e automaticamente, cioè senza bisogno di speciali domande degli interessati, le cifre di reddito dichiarate agli effetti dell'imposta complementare in questo anno per gli interessi su quei titoli. Ha disposto altresì che detti uffici tengano presente il saggio ridotto di interesse negli eventuali accertamenti di loro iniziativa e nelle rettifiche delle dichiarazioni dei contribuenti.

Nuovo notevole aumento del prezzo dell'oro

LONDRA, lunedì sera.

Quotazione della sterlina su New York 4,93; su Parigi 78 5/8. L'oro ebbe un nuovo aumento di uno scellino e 9 pence, raggiungendo l'alto prezzo record di 1[illegible].

Il mercato dei fondi aperse calmo. Gli auriferi reagirono alquanto sotto la pressione delle vendite.

Il Capo del Governo riceve i colonnelli dei Carabinieri

Roma, lunedì sera.

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia, alle ore 12, tutti i Colonnelli dell'Arma dei Reali Carabinieri, che Gli sono stati presentati dal comandante generale dell'Arma, Generale Di San Marzano, senatore del Regno. Il Capo del Governo ha impartito alcune istruzioni d'ordine generale, ed ha rivolto all'Arma fedele espressioni di viva simpatia.

Sensibile diminuzione nella importazione del grano e del granturco

Roma, lunedì sera.

Il Ministero delle Finanze ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano. Nel mese di gennaio 1934 - XII l'importazione del grano è stata di quintali 14.142, mentre nel mese di gennaio 1933 - XI erano stati importati quintali 399.668. Nel periodo dal 1° luglio 1933 - XI al 31 gennaio 1934 - XII le importazioni del grano sono state complessivamente di quintali 242.045, mentre nel corrispondente periodo 1° luglio 1932 - X - 31 luglio 1933 - XI erano ammontate a quintali 1.889.809. Pertanto l'importazione complessiva è diminuita di quintali 1.647.764.

Lo stesso Ministero delle Finanze ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del granturco (escluso quello bianco). Nel mese di gennaio 1934 - XII l'importazione del granturco è stata di quintali 50.802, mentre nel mese di gennaio 1933 - XI erano stati importati quintali 90.431. Nel periodo dal 1° luglio 1933 - XI al 31 gennaio 1934 - XII le importazioni di granturco sono state complessivamente di quintali 912.374, mentre nel corrispondente periodo 1° luglio '32 - X - 31 gennaio '33 - XI erano ammontate a quintali 2.009.205. Pertanto l'importazione complessiva è diminuita di quintali 1.096.831.

Disposizioni per l'applicazione dell'imposta sui celibi agli operai

Roma, lunedì sera.

Il Ministero delle Finanze ha recentemente diramato agli uffici dipendenti alcune disposizioni in merito all'applicazione dell'imposta sui celibi agli operai. La circolare ministeriale detta istruzioni per evitare casi di duplicazione d'imposta a carico di operai celibi, i quali, iscritti nei ruoli del Comune dove sono nati e ove hanno la loro residenza, corrispondano la stessa imposta per mezzo del datore di lavoro dal quale dipendono.

Il Ministero ritiene che gli elenchi di versamento che i datori di lavoro sono obbligati a presentare nel termine di 10 giorni agli Uffici delle imposte possono considerarsi a tutti gli effetti quali denunzie di duplicazione e di conseguenza in base ad essi possono gli Uffici concedere lo sgravio della relativa imposta duplicata, o d'ufficio se la duplicazione risulti senz'altro verificatasi, o su domanda degli interessati anche se questa fosse intempestiva rispetto ai ruoli nei quali venne inscritta l'imposta alla data del versamento eseguito dal datore di lavoro.

Infine il Ministero stabilisce, a risoluzione di analogo quesito, che i contribuenti devono essere assoggettati al pagamento dell'imposta sui celibi dal 1.o gennaio dell'anno successivo a quello in cui cessano le condizioni che danno diritto alla esenzione e che, per converso, il sorgere di alcuna di dette condizioni dà diritto alla esenzione dal 1.o gennaio dell'anno successivo; che i padri di prole legittimata non sono assimilabili ai celibi e che pertanto essi sono esenti dall'imposta.

Il Duce inaugura la Colonia agricola romana alla Bufalotta

(Foto L.U.C.E.)

Ore di ansia a Parigi

Grandi dimostrazioni preparate per domani

L'*Action Française* parla di un colpo di Stato - Le truppe della Capitale rinforzate di due Divisioni - Un riparto di "tanks" è già in viaggio da Compiègne a Parigi

PARIGI, lunedì sera.

L'estrema gravità del disagio in cui si trova tutta l'opinione pubblica è resa evidente dal fatto che tutti i partiti vanno ormai a gara nel preparare manifestazioni e che il Governo deve prendere ampie misure per difendersi.

Da una parte i partiti di estrema destra invitano i proprii aderenti a partecipare martedì, in occasione della seduta della Camera a una grande manifestazione contro il Governo, i cui atti, dice l'appello « costituiscono una sfida a tutte le persone oneste », mentre dall'altra i comunisti preparano pure un'energica dimostrazione. Anche i socialisti hanno avvertito i proprii seguaci di tenersi pronti per tutte le eventualità.

L'« Action Française » invita addirittura i proprii lettori a prepararsi per un colpo contro l'attuale regime.

I giornali di stamane informano che la polizia e le guarnigioni di Parigi sono pronte ad intervenire, ove se ne dimostrasse la necessità, mentre parecchie guarnigioni dei dintorni della capitale hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronte a marciare su Parigi al primo appello loro rivolto.

Il « Jour », reca che un reparto di tanks è in viaggio da Compiègne verso Parigi, mentre la guarnigione della Capitale sarebbe già stata rinforzata di due divisioni.

Intanto, verso la mezzanotte, Parigi è stata piombata in completa oscurità in seguito a un incidente alla centrale elettrica. Fra l'Opéra e Porte Saint Denis non ardeva neppure una luce.

Le tenebre perdurarono per un'ora e provocarono un certo panico, perchè il pubblico attribuiva l'incidente all'azione dei malcontenti politici.

JEAN CHIAPPE, Prefetto di Polizia di Parigi, è stato defenestrato da Daladier e nominato Residente generale al Marocco. Ma egli ha protestato energicamente contro le « forzate dimissioni » e non ha accettato la nuova alta carica.

Una fabbrica di aeroplani impiantata in Jugoslavia

La partecipazione di capitali francesi

Roma, lunedì sera.

L'Agenzia di Roma riceve da Belgrado che, secondo serie informazioni, i negoziati in corso per la creazione di una fabbrica di aeroplani in Jugoslavia si sono conclusi con buoni risultati. Il gruppo francese Blériot ed alcuni industriali jugoslavi sono interessati alla nuova impresa. La fabbrica, che inizierà il lavoro nella prossima primavera, sarà impiantata nei dintorni di Belgrado ed avrà una capacità di produzione dai 250 ai 1000 apparecchi all'anno.

Anche gli spagnuoli alla conquista della stratosfera

La navicella sarebbe aperta e gli aeronauti adotterebbero lo scafandro

Madrid, lunedì sera.

Anche in Spagna si sta organizzando una ascensione stratosferica. Se ne è fatto promotore il colonnello Emilio Herrera, che sarà del gruppo degli stratonauti, e che ha già ottenuto l'appoggio della Società geografica spagnola.

L'ascensione dovrà essere compiuta entro il 17 aprile prossimo « affinchè il sole, per la sua posizione, possa riscaldare da ogni parte la navicella del pallone ». La data più probabile è quella dei primi di marzo. Il colonnello Herrera, conta anche egli di superare i ventimila metri, e forse anche di avvicinarsi ai venticinquemila. Il pallone, più o meno, avrà le stesse caratteristiche di quelli adoperati in altre Nazioni. La navicella, invece, sarà del tipo aperto, ed i piloti si difenderanno dalle reazioni stratosferiche mediante robusti scafandri, analoghi a quelli dei palombari, appositamente studiati e costruiti.

L'iniziativa sarà finanziata, a quanto sembra, anche dalla Fondazione nazionale delle ricerche scientifiche e forse anche dallo Stato direttamente.

Giornale della Sarre sospeso per attacchi alla Commissione

Saarbruecken, lunedì sera.

La Commissione governativa della Sarre ha imposto a tutti i giornali di pubblicare una risposta a un articolo dal titolo: « Aloisi, si desti! », comparso nel *Saarbruecker Abendblatt*, e per il quale il giornale è stato sospeso per quattordici giorni.

L'articolo incriminato dalla Commissione governativa sosteneva che, in base all'art. 49, paragrafo 2 del Trattato di Versaglia, la sovranità tedesca deve essere garantita nella Sarre fino al plebiscito del 1935, e che era pertanto dovere della persona incaricata di prepararlo di intraprendere i passi necessari per assicurarla.

Il mal di mare prevenuto con iniezioni di fegato?

Un progresso nella cura del cancro

Londra, lunedì sera.

Recenti studi compiuti al Middlex Hospital hanno fatto sorgere la speranza di aver trovato un mezzo efficace per prevenire il mal di mare, dei treni e dell'aria. Finora le ricerche si sono limitate agli ammalati dei raggi X, un disturbo che rende impossibile a molti ammalati di cancro di continuare tale cura. Un medico tedesco, il dott. Dietel, aveva trovato che questo disturbo poteva essere curato mediante iniezioni di estratto di fegato.

Ora il dott. Douglas Webster, capo del riparto radiologico dell'Ospedale di Middlesex, ha ripetuto gli esperimenti, constatandone l'efficacia. Pazienti ammalati in seguito alla cura dei raggi X si rimisero tosto dopo tali iniezioni.

L'uso dell'estratto di fegato ci apre interessantissime possibilità — ha dichiarato il dott. Webster. — Visto che i pazienti che ne hanno avuto il maggior beneficio sono quelli che soffrono anche di mal di mare, di treno e d'aria, ritengo che la cura di estratto di fegato possa essere efficace anche per queste malattie. Importante è poi il fatto che il nuovo preparato, dato il suo buon prezzo, sarebbe accessibile a tutti.

La scoperta è considerata anche molto importante nei riguardi della cura del cancro, appunto perchè finora buon numero di malati erano costretti a sospendere il trattamento coi raggi X, in seguito alla nuova malattia che questi producevano.

Bufera di vento ad Arenzano

Arenzano, lunedì sera.

Il vento forte che ha soffiato nella giornata e nella notte di ieri con grande violenza, che non si ricorda a memoria d'uomo, ha causati ingenti danni. Molti tetti delle case sono stati scoperchiati, pali dell'energia elettrica abbattuti, alberi rovinati, e così pure piante e fiori.

Eroica ala fascista

Come è caduto Robbiano

travolto dalla bufera sulla costa birmana

Il rapporto di un funzionario del Governo dell'India

ROMA, lunedì sera.

E' giunta in questi giorni una relazione ufficiale sulla fine dell'aviatore Leonida Robbiano, travolto da una bufera nel cielo dell'India nella notte dal 14 al 15 aprile 1933-XI.

La relazione è minuziosa e disadorna, come si conviene a un documento ufficiale. Sono lunghe pagine elencanti i rottami del « Breda 33 » ritrovato alla foce del fiume Megana. Nessun slancio lirico, nessun apprezzamento o commento che non sia strettamente connesso al fine delle indagini e degli accertamenti delle cause del sinistro.

L'inchiesta è stata svolta dall'ispettore C. M. Randall con freddezza e scrupolo.

Dice fra l'altro il rapporto: « Il pilota è partito da Dum Dum alle 22,15, ora di Calcutta, alla luce dei proiettori. Tempo cattivo; anche durante il giorno scariche elettriche, vento forte, pioggia battente. Dalle 10 alle 15,30 il pilota volò nel cielo di Calcutta senza poter atterrare a causa dei temporali. L'apparecchio proveniva da Karachi, ed era stato in aria 13 o.e e 35 minuti. » Ma finalmente il pilota mette piede a terra. Quali sono le sue condizioni?

Dice il rapporto: « Esausto fisicamente e mentalmente; solo con difficoltà poteva parlare e tenersi in piedi. - C. M. Randall ».

Il corpo è esaurito vacilla, l'intelletto è offuscato e la parlata è difettosa, ma la volontà è ancora più che mai vigile e spiegata. Il corpo richiede riposo di giorno? Lo spirito di Robbiano concede un'ora.

Domanda 8 del questionario al funzionario dell'aeroporto:

— Ha dormito il pilota prima della partenza?

— Circa un'ora.

D. 7) — Si è comportato anormalmente prima della partenza?

— No, normalmente.

D. 9) — Appariva depresso al momento della partenza?

— No.

D. 11) — E' stato perfettamente normale il suo decollo?

— Sì, è avvenuto alla luce dei fari.

D. 14) — Aveva il pilota informazioni meteorologiche sulla rotta prefissasi?

— No. Il telegrafo e la radio non funzionavano. L'ufficio meteorologico non aveva notizie sullo stato della costa Birmana. Il pilota fu di ciò avvertito dal funzionario dell'aeroporto.

D. 15) — Ha richiesto speciali consigli prima di partire?

— No.

D. 16) — Voi, o qualche altro, a vostra cognizione, avete per una ragione qualsiasi consigliato il pilota di rimandare la partenza?

— Sì.

D. 17) — In caso affermativo per quale motivo?

— A causa del motore unico; perchè notte; perchè fisicamente esaurito il pilota.

D. 18) — Ha fatto qualche commento il pilota circa il funzionamento del suo apparecchio o del motore durante la sua sosta a Dum Dum?

— Nessun commento.

Questi, nella fredda scheletricità di una relazione ufficiale, i particolari della morte romana dell'aviatore Robbiano.

La spedizione antartica di Byrd

Le disperate condizioni

di 44 uomini isolati dal mondo

La seconda spedizione antartica dell'ammiraglio Byrd minaccia di risolversi in una dolorosa sciagura, e forse fra le più gravi che abbiano funestato la corsa dell'uomo verso l'ignoto delle solitudini polari.

I disegni raffigurano con la più cruda evidenza le condizioni nelle quali i componenti della spedizione americana si sono venuti a trovare, all'estremo limite della banchisa che è attorno al Polo antartico.

Come è noto, durante la prima fase della spedizione, l'ammiraglio Byrd aveva disposto una importante base di rifornimento nella così detta Baia delle Balene. Di qui si sarebbe dovuto muovere, dopo l'inverno, all'attacco delle più recondite zone antartiche e procedere in volo fino al Polo Sud.

LA NAVE DI BYRD IMPRIGIONATA DAI GHIACCI

Malauguratamente la precocità dell'inverno australe minaccia di recare un fatale colpo a tutta la organizzazione.

Mentre, infatti, 44 uomini, e cioè più della metà degli effettivi della spedizione, si trovavano a terra, l'infrangersi della banchisa ed il formarsi di nuovi ghiacci vaganti nella grande baja hanno creato una mobile pericolosa barriera tra la base terrestre e la nave Jacob Ruppert, cui è affidato il rifornimento. Così, di punto in bianco, i 44 uomini sbarcati sono rimasti completamente isolati dal mondo.

La Jacob Ruppert continua ad incrociare nella baja, i tentativi di collegamento si susseguono ai tentativi, ma invano.

Intanto l'inverno artico avanza implacabile, con tutti i suoi pericoli e le sue incognite. Da quanto si prevede, il prossimo 10 febbraio segnerebbe la data fatale, l'ultimo giorno prima che la Jacob Ruppert debba, spinta dai ghiacci, volgere la prua a Nord, per dirigersi verso la Nuova Zelanda, abbandonando al loro destino i 44 uomini sbarcati.

Tra la banchisa e la costa

Quale sorte sia loro riservata è purtroppo facile da immaginare, solo si pensi che i disgraziati sono ormai senza viveri e privi di mezzi per procacciarseli.

Si stanno ora compiendo gli ultimi disperati tentativi, dopo di che la notte polare discenderebbe a coprire del suo manto questa nuova spaventosa tragedia.

Nuove insistenze tedesche per la difesa aerea

Berlino, lunedì sera.

Commentando l'improvvisa riunione dell'Assemblea generale della Lega francese per la difesa antiaerea, sotto la presidenza di Doumergue, il *Voelkischer Beobachter* osserva che gli importanti preparativi francesi per l'organizzazione della difesa antiaerea non confermano veramente l'attesa, espressa nella nota inglese, di un disarmo aereo effettivo entro due anni. Non si tratta soltanto delle difese contro i vicini e meno ancora contro la Germania, che non possiede aeroplani militari, ma contro attacchi che potessero venire da molto lontano.

Il giornale rileva quest'istinto di conservazione contro un pericolo minacciante l'intera popolazione, e aggiunge che perciò sarebbe immorale se non addirittura inumano, se gli uomini di Stato esteri proponessero a un Paese a così densa popolazione come la Germania di continuare a vivere anche un solo giorno completamente privo di ogni difesa contro pericoli che minacciano l'annientamento.

Continuano nel Tirolo gli arresti di nazionalsocialisti

Innsbruck, lunedì sera.

Quindici nazionalsocialisti, arrestati negli ultimi giorni nel Tirolo, sono stati trasportati ieri in un campo di concentramento dell'Austria inferiore. Fra di essi si trova anche il presidente della Società Geografica tedesca, professore universitario Federico Metz.

Il fuoruscito Francesco Frola arrestato nel Brasile in un conflitto con la polizia

[illegible] Paolo, lunedì pomeriggio.

Il noto fuoruscito Francesco Frola è stato arrestato in seguito a conflitto con la polizia, verificatosi in occasione di una riunione di propaganda socialista. Nonostante l'interessamento di alcuni uomini politici brasiliani, le Autorità si oppongono al suo rilascio. Il Frola, da qualche mese naturalizzatosi brasiliano, si era dato all'organizzazione del partito socialista nel Brasile.

La commemorazione di Michele Bianchi a Cosenza

Il Segretario del Partito e il Quadrumviro De Bono hanno inaugurato la nuova «Casa Littoria» che si intitola al nome del Quadrumviro Scomparso (Foto L.U.C.E.)

TORINO DI GIORNO

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

Torino, 5 Febbraio 1934-XII

Con l'ampia libertà che contraddistingue sempre le operazioni finanziarie del Regime, la Borsa ha iniziato le contrattazioni in un'atmosfera serena e calma [illegible]

[illegible]

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierne
100	Rend. 3,50% c.	93.15	95.10
100	Id. f. c.	94 —	93 —
100	Consol. 5 % c.	99 —	97.25
100	Id. f. c.	98.15	97 —
100	I.R.I. 4,50 %	502.50	502 —
500	Torino 6 % c.	512.50	512.50
500	Torino 5 % c.	507.25	503.50
500	S. Paolo 5 %	507.50	500 —
500	S. Paolo 3,50%	472.50	—
500	Ferrov. 3 %	350.50	353 —
500	Elet. fer. 4,50%	503 —	502 —
100	B.T.N. (V) 1934	100 —	100 —
100	Id. (XI) 1934	100.35	100.55
100	Id. 1940	107.30	107.50
100	Id. 1941	107.25	107.50
100	Miglior. 5 %	—	—
500	Miglior. 6 %	—	—
1000	B.ca d'Italia	1650 —	1665 —
100	Banca Comm.	599 —	598 —
500	Credito Ital.	651 —	651 —
100	Banco Roma	105 —	108 —
100	C. Mobiliare	533 —	533 —
350	Mediterranee	456.50	455 —
500	Meridionali	648 —	640 —
25	Lloyd Sab.	47 —	47 —
200	Navigaz. A. I.	53 —	53 —
25	Ciriè-Lanzo	180 —	181 —
10	Italiana Gas	13.35	13.50
50	Sip	101.75	102 —
100	Elettr. A. I.	82.50	83.50
50	Sip	33.50	34.25
200	Terni	146.50	146 —
75	P. C. E.	81.50	81 —
350	Svigliane	875 —	875 —
500	Nebiolo	120 —	115 —
150	Bauchiero	204 —	206 —
50	Todeschi	77 —	76 —
200	Fiat	243 3/8	244.50
500	Monte Amiata	35 —	35 —
100	Montecatini	135 —	137.50
100	Olicmont	—	—
250	Montepont	322 —	323 —
5	Schiapparelli	9 —	8 7/8
100	Mira Lanza	90 —	91.50
75	Cir	153.50	155 —
500	Acqua Potab.	427 —	428 —
100	Fiorio	52.50	45.50
250	Viscosa	221.50	224 —
25	Valli Lanzo	20.50	21 —
120	Lane Borg.	—	—
200	Beni Stabili	217.50	218 —
100	Cartiera Ital.	94.50	95 —
500	Cart. Burgo	234 —	230 —
25	Pittaluga	5.75	5.75
65	Fornaci	228 —	226 —

Cambi: Parigi 74.775; Londra 58.325; Svizzera 368.35; New York 11.85.

Borsa di Milano

Rend. it. 3,50 % 93.15; Cons. 5 % [illegible]

Borsa di Genova

GENOVA, 5. — Rendita Italiana 3,50% [illegible]

Borsa di Roma

ROMA, 5. — Rend. it. 3,50 % cont. [illegible]

Borsa di Trieste

TRIESTE, 5. — Rend. it. 3,50 % [illegible]

LA TEMPERATURA

MASSIMA + 3,9
MINIMA — 1,2

La "Giornata della neve,, organizzata da LA STAMPA

Due disegni dal vero del pittore VELLAN — In quarta pagina il servizio fotografico della riuscitissima gita.

Un centenario e un'inaugurazione

Ci siamo recati a visitare la chiesa dell'Annunziata, completamente ricostruita. L'austera semplicità delle linee e dei contorni, l'armoniosa disposizione degli arredi e degli abbellimenti, la buona aereazione ed illuminazione dell'ambiente, la comodità del riscaldamento [illegible] di questo tempio uno dei preferiti per raccogliersi e pregare.

Della vecchia chiesa son restate le sole opere d'arte. Tutto il resto si è dovuto rifare o ritoccare. Si è lavorato col criterio informativo di rispondere alle attuali esigenze, all'aumentata affluenza dei fedeli e, soprattutto, di ricavare un edificio in tutto degno di Torino.

— E' tutta opera sua, questa, monsignore? — abbiamo chiesto al curato mons. teol. coll. Tommaso Bianchetta. Il sacerdote, dal [illegible] aperto e gioviale di vecchio piemontese, ci ha risposto: « No, è dei miei parrocchiani, che m'hanno dato i soldi ». Se si pensa che la chiesa è costata in totale la bella somma di sette milioni e mezzo, la risposta del curato non ha più bisogno di commenti.

***

In un tempo lontano la giurisdizione della parrocchia dell'Annunziata comprendeva le attuali parrocchie: S. Margherita sulla collina, la Gran Madre di Dio, S. Giulia, Nostra Signora del SS. Sacramento, SS. Nome di Gesù, S. Croce in Vanchiglietta, parte di S. Agnese. Ab initio quella dell'Annunziata era denominata dei Ss. Marco e Leonardo. La sua sede era alla testa del ponte in pietra, fatto costruire da Napoleone I, nel 1810.

Nel 1648 la Confraternita del SS. Nome di Gesù fece edificare in via Po, fra le vie Montebello e Barolo, in faccia all'opposto sbocco di via delle Rosine, la chiesa dell'Annunziata. La costruzione durò per 28 anni. Dopo i quali, l'aggiunta della facciata, su disegno dell'architetto messinese Francesco Martinez, e qualche altro lavoro interno ne seguirono il completamento. La chiesa stessa fu eretta a parrocchia, con decreto Arcivescovile, in data 26 giugno 1834. « Così S. E. Mons. Franzoni spezzava il vasto territorio dell'antica parrocchia dei Ss. Marco e Leonardo, esistente da più secoli sulle sponde del Po, e creava tre parrocchie nuove: l'Annunziata, S. Margherita sulla collina e la Gran Madre di Dio, dove trasportava il titolo dei Ss. Marco e Leonardo ». Le tre nuove parrocchie cominciarono a funzionare col 1.o luglio 1834.

Dopo la guerra la ricostruzione della vecchia chiesa s'imponeva. A questa difficile realizzazione s'accinse, con intelligente tenace volontà il curato Mons. Bianchetta. I lavori furono iniziati nel 1920. Proseguiti con qualche sosta più o meno lunga per difficoltà d'indole [illegible], furono ultimati, per quanto concerne la parte interna, nel 1928. Il 23 dicembre dello stesso anno il nuovo tempio fu inaugurato, come si ricorderà, in forma particolarmente solenne per l'intervento di tutte le LL. AA. Reali, di S. Em. il Cardinale Gamba, di tutte le Autorità cittadine, di una folla imponente di popolo.

***

La nuova chiesa, informata allo stile barocco della precedente, consta d'una sola navata, di dieci cappelle. Ha pregevoli affreschi del Morgari ed una sacristia magnificamente lavorata in legno di noce da maestri nell'arte dell'intaglio. Nell'altar maggiore, ch'è opera di Bernardo Vittoni, sull'abside è conservata una magnifica tela del Beaumont, che fu offerta alla chiesa dalla Pinacoteca cittadina. Nella cappella dedicata alla SS. Annunziata, a cui si accede per il transetto di destra dell'altar maggiore, si ammira il gruppo delle statue della Pietà, dello scultore Stefano Maria Clemente. Sulla monumentale facciata, come si può rilevare dalla riprodotta fotografia, sono opportunamente sistemate quattro statue del Simonetta raffiguranti: S. Pietro, S. Paolo, S. Giuseppe, S. Gioachino. Altre quattro statue, di proporzioni minori, rappresentano i maggiori profeti. Il portale, lavorato dagli stessi scultori, è in bronzo, istoriato da episodi della vita di Maria.

Un simile lavoro è molto raro. Sul frontone appare lo stemma in marmo, con la figurazione di due grandi angeli alati, dello scultore cav. Vignali.

L'intera facciata è costruita in travertino. Il pronao è in botticino. Stucchi e decorazioni sono in breccia di Serravezza.

L'anno 1934 sarà memorando nei fasti di questa parrocchia perchè, come La Stampa ha già riferito, col 1.o luglio sarà celebrato solennemente il primo centenario della sua istituzione e sarà fatta l'inaugurazione della facciata.

Con la ricostruzione della chiesa dell'Annunziata il traffico cittadino si è avvantaggiato d'una nuova strada che, parallela al tempio, è la continuazione di via delle Rosine, verso Vanchiglietta; via Po ha guadagnato una chiesa che risponde al suo decoro di grande arteria cittadina; gli oblatori della parrocchia, che hanno concorso con generoso e largo tributo al compimento della opera, hanno avuto ed hanno ragione di esserne orgogliosi e soddisfatti; a Torino si è aggiunto [illegible] rinnovato e dignitoso erra di Fede e di affetto alla Patria, essendo questo lo scopo principale di tutta l'opera: « Perchè oggi e sempre la Vergine Madre protegga l'Italia e salvi i suoi figli ».

C. FERRO

La moglie troppo premurosa e il commesso di negozio sventato

Il signor Vincenzo Ballauri ha avuto la fortuna di imbattersi in una moglie ideale, in una donna che ha occhio a tutto, a tutto sa provvedere a tempo debito, in modo che egli può dedicarsi anima e corpo al buon andamento della sua azienda. Anche alle sue cose personali ella pensa: va lei dal sarto, dal calzolaio e dal negoziante di biancheria a ordinare quanto gli occorre. Nemmeno la noia di scegliere gli lascia la sua affettuosa consorte! « Che cosa si può pretendere di più da una moglie? », si domanda spesso il signor Ballauri. Tutto lieto egli esalta agli amici questa fortuna cadutagli dal cielo; nella sua gioia a mala pena contenuta non tien conto, non nota i risolini ironici che salgono alle labbra dei suoi interlocutori.

Quindici giorni or sono la signora Geltrude Ballauri si è recata a San Remo per trascorrervi qualche tempo: aveva dovuto tenere il letto per una quindicina di giorni a causa di un malessere strano del quale [illegible] meno il medico curante sapeva rendersi conto ed ora abbisognava di un periodo di convalescenza, in una regione meno rigida della nostra. Prima di partire, però, aveva tutto disposto in modo che suo marito non avesse da rammaricare la sua assenza; si era recata a sollecitare dal sarto la consegna di un abito che aveva ordinato da tempo per il signor Vincenzo, e dal negoziante di biancheria perchè gli inviasse al più presto le camicie. Era quindi partita sicura che nella sua assenza nulla sarebbe accaduto di spiacevole.

Quando martedì scorso il signor Ballauri ricevette le camicie, ebbe il desiderio di misurarsele, ma notò subito qualche cosa che non andava bene.

— Mi pare impossibile che queste camicie siano mie; eppure non c'è possibilità di errore; sull'involto c'è scritto chiaramente il mio indirizzo e d'altra parte il camiciaio ha un modello preciso di quelle fattemi in precedenza. Queste mi sembrano molto corte.

La sua supposizione non era errata; per quanto facesse non riusciva a indossarle.

— E' proprio come supponevo; il camiciaio avrà mandato a me le camicie di un altro cliente. Andrò domani a chiarire la faccenda.

Difatti così fece. Il negoziante lo accolse col sorriso sulle labbra:

— Sono di suo gradimento signor Ballauri le nuove camicie?

— Non sono della mia misura.

— E' possibile? Eppure non c'è possibilità di abaglio: le misure le abbiamo prese dalla vecchia ordinazione; anzi conserviamo il modello di quelle già fornitegli.

— Non le posso indossare.

— Controllerò, ma le confesso che quanto ella mi dice mi meraviglia.

Preso il libro delle ordinazioni il negoziante controllò: la signora Ballauri aveva passato contemporaneamente due ordinazioni; l'una per il marito e l'altra per un suo conoscente.

— Ecco qui spiegato l'equivoco — comunicò quindi al signor Ballauri — abbiamo scambiato le misure di un altro cliente con le sue: un male al quale porrò presto rimedio.

Il signor Ballauri aveva seguito con [illegible] le ricerche del negoziante: aveva gettato anche lui sbadatamente gli occhi sul libro delle ordinazioni senza prestarvi soverchia attenzione. Ma ad un tratto trasalì: alla commissione dell'altro cliente era scritto « a mezzo della signora Ballauri ». Perchè mai sua moglie si era incaricata di far confezionare le camicie anche per il signor Fracolla? Si trattava anche qui di una annotazione [illegible] lì a caso? Alzò gli occhi sul negoziante quasi per chiedergli spiegazione di quanto aveva letto, ma non ebbe il coraggio di formulare la domanda che gli frullava per il capo.

— Che questa annotazione nasconda qualche cosa di poco simpatico? — si chiese.

Ebbe un momento di esitazione, poi proseguì sempre tra sè:

— E se i miei sospetti fossero senza fondamento? Perchè dare in pasto alla curiosità di un estraneo i miei affari privati? E' meglio fingere di non dare importanza al fatto e investigare prudentemente.

Con l'animo turbato il signor Ballauri si restituì alla propria abitazione, si rinchiuse nella propria camera da letto, cercando da per tutto le prove della presunta infedeltà della moglie. Nulla di nulla. Nel frattempo nel negozio del camiciaio si svolgeva una scena molto movimentata: il negoziante rimproverava acerbamente il suo commesso dell'errore compiuto.

— A causa della sua sbadataggine stavamo per seminare la zizzania nella famiglia di una ottima cliente. Guai se il signor Ballauri avesse avuto qualche dubbio sulla condotta della moglie: noi gliene davamo la prova inconfutabile. Occorre recarsi subito dal signor Fracolla a ritirare le camicie del signor Ballauri e consegnarle subito a costui. Dal canto mio informerò la signora Ballauri dell'accaduto perchè sappia come regolarsi. Prudenza ci vuole coi clienti e soprattutto discrezione!

Quando la signora Ballauri di lì a pochi giorni ricevette una lettera del marito in cui gli narrava l'incidente occorsogli, chiedendole come mai si fosse occupata delle faccende del signor Fracolla, essa potè rispondere a volta di corriere: « Il signor Fracolla non lo conosco: i commessi che hanno sempre la testa per aria ne hanno fatta una delle loro solite ». Ma contemporaneamente scriveva all'amante: « Caro Gigi, un incidente banale per poco non metteva mio marito al corrente della nostra relazione... ».

Una rissa in via Rivara

Nella notte scorsa hanno dovuto essere medicati all'Ospedale Martini tali Giuseppe Benna di 28 anni e Michele Girardi di 24 anni, i quali mentre si trovavano in via Rivara 3 con tale Francesco Secles ivi abitante, venuti con lui a diverbio, erano stati colpiti con un coltello al viso.

I due feriti venivano giudicati guaribili rispettivamente in 8 e 5 giorni.

TEATRI

REGIO

Mercoledì seconda di *Sigfrido*

La seconda rappresentazione del *Sigfrido* è stabilita per mercoledì alle ore 20,30, in turno di abbonamento dispari, come undicesima della serie. La vendita dei biglietti, a prezzi normali, è cominciata stamattina alla segreteria del teatro. Stasera e domani riposo.

ALFIERI

L'ultima replica dell'*Affare Kubynsky* - Domani: *Ciliegie rosse e nere*

All'« Alfieri » questa sera spettacolo a prezzi popolari con l'ultima replica dell'applauditissimo *Affare Kubynsky* di L. Fodor. Domani la Compagnia Palmer-Cimara-Pilotto mette in scena la terza novità della stagione, *Ciliegie rosse e nere* di Alessandro Hunyady.

BALBO

Domani ripresa di *Torino-Metrò* con Jole Pacifici e Gino Bianchi

Al « Balbo » la Compagnia S.V.A.D. dà questa sera l'ultima replica dei *Quattro Robinson*, e domani sera riprende l'interessante rivista *Torino-Metrò*. Per questo spettacolo la Compagnia si arricchisce di due ottimi elementi, Jole Pacifici e Gino Bianchi, ben noti in campo operettistico ove raccolsero calorosi e meritati successi. Inoltre è stato scritturato il « Davis-ballet », uno dei più pregiati complessi di danzatrici e danzatori, il quale formerà degno complemento al « jazz » del maestro Filippini.

VITTORIO EMANUELE

La novità di questa sera: *Tutta una vita* di Besier ed Edginton

Al « Vittorio » questa sera la Compagnia Melato-Tumiati mette in scena l'annunciata novità, *Tutta una vita* di Besier ed Edginton. Continua intanto ad essere allo studio l'altro nuovo lavoro di cui già si è detto, *Uno di quelli* di Carlo Marchi.

ROSSINI

La 50.a replica di *Treno popolare Torino-Sanremo*

Anche ieri, nei due spettacoli festivi, due « esauriti » per la 48.a e 49.a replica di *Treno popolare Torino-Sanremo*, il divertentissimo « vaudeville » di Barbera e Chiri, che, con *Ventiquattro ore in transatlantico*, degli stessi autori, segna il maggiore record di durata in questa stagione teatrale torinese.

Dato questo resistente successo di *Treno popolare*, il nuovo lavoro di Drovetti e Fiorillo, *Sono arrivati i parenti*, che — come era stato annunciato — doveva andare in scena venerdì prossimo, sarà invece inscenato il 15 corrente e quindi domenica, lunedì e martedì prossimi si avranno, per ognuno di tali giorni, due recite (diurna e serale) di *Treno popolare Torino-Sanremo*.

CHIARELLA

L'onorevole di Campodarsego

Al « Chiarella » la Compagnia veneta di Gino Cavalieri, rappresenta questa sera uno dei più ameni e originali lavori del teatro veneziano, *L'onorevole di Campodarsego* di Libero Pilotto.

GIANDUJA

Il mostro di Loch-Ness al paese dei campanelli d'oro

Al « Gianduja » le divertentissime marionette dei fratelli Lupi questa sera e domani sera faranno riposo, per prepararsi a mettere in scena posdomani, mercoledì, nientemeno che il famigerato mostro del lago scozzese, di cui tutti parlano. Il nuovo lavoro si intitola infatti *Il mostro di Loch-Ness al paese dei campanelli d'oro*.

E.I.A.R. - Radio Torino

— 17,30: Trasmissione dalla R. Accademia Filarmonica Romana: pianista Gino Scheller. - Dopo il concerto: Comunicato dell'Ufficio presagi - Notizie agricole - Bollettino delle nevi - Com. dell'Enit. — 19,00: Com. del Dopolavoro — 19: Notiziario in lingue estere — 19,30: Dischi — 20,30: Cronache del Regime — 20,40: Musiche richieste dai radio-ascoltatori — 21,40: « La forza [illegible] », commedia in 1 atto — 22,15-23: Musica da ballo.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

REGIO (Stagione lirica). — Riposo.
ALFIERI (Comp. Palmer-Cimara-Pilotto). — Ore 21,15: « L'affare Kubinsky » di Fodor (prezzi popolari).
VITTORIO (Comp. Melato-Tumiati). — Ore 21,15: « Tutta una vita » di Besier e Edginton (novità).
CHIARELLA (Comp. veneta Cavalieri). — Ore 21,15: « L'onorevole di Campodarsego » di L. Pilotto.
BALBO (Compagnia S.V.A.D.). — Ore 21,15: « I quattro Robinson » di A. Garcia e M. Bece.
ROSSINI (Comp. Casaleggio). — Ore 21,15: « Treno popolare Torino-Sanremo » di Barbera e Chiri.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 21: « Il Brachetto ».
FARO. — Mostra personale del pittore De Petris.

I divertimenti

Mai il CINEPALAZZO è stato più gremito!

S. O. S. ICEBERG

film di una potenza suggestiva enorme ed impensata, ha scosso, esaltato migliaia e migliaia di spettatori.

S. O. S. ICEBERG

è il capolavoro che soggioga come nessuno mai. Una pura meraviglia!
Oggi inizio spettacoli ore 14,30.

Spettacoli cinematografici

GHERSI: 103a replica di « Villafranca », A. Betrone, U. Becca, E. Biliotti, Toraldi.
VITTORIA: « L'inferno giallo » (première) e Grande Spettacolo di Arte Varia.
ITALA: «Signorina dell'autobus», Gandusio.
MAFFEI: Debutto «Troupe Annie O'Carson» e film: « Famiglia 900 ». Novità assoluta.
SPLENDOR: Famiglia 900. Novità assoluta.
IDEAL: Senza madre e Slim trombettiere.
ALPI: « Senza madre » e Slim trombettiere.
STATUTO: Suora bianca. H. Hayes. C. Gable.
BORSA: « P. 1 non risponde », C. Boyer.
PRINCIPE: « L'Orloff » (Petrovich) e Var.
SAVOIA: « Giuro di dire la verità ».
IMPERIALE: « I tre moschettieri ».
REGINA: Maschera del peccato. L. 1,50.
NAZIONALE: « Fulmine », Giorgio O'Brien.
AMBROSIO: « Fra Diavolo », Crik e Crok.

Domani al SALONE GHERSI

PROVINCIALINA

Con una visione di gustosa, sana vita campestre si inizia questo film che prosegue in ambienti di suggestiva eleganza e di sfarzo grandioso. Interpreti: Rina Franchetti, Hilda Springher, Umberto Melnati ed Enrico Viarisio. Produzione « Paraic-Itala-Film ».

OGGI ULTIMISSIME REPLICHE di VILLAFRANCA

Prezzi popolari: Galleria L. 6 - Platea L. 4. Valide tutte le riduzioni.

Oggi al CINEMA-TEATRO VITTORIA

L'INFERNO GIALLO

(La morte sopra Shanghai)

Imponenti azioni di guerra e suggestivi episodi d'amore, audacia di eroi e violenze di banditi nell'arroventata atmosfera del conflitto cino-giapponese. Interpreti: *Gerda Maurus, Else Ester e Theodor Loos.*

Sulla scena debutto dei famosi:

10 DEBLARS

nella loro meravigliosa creazione « La Rivista su monociclo »; danze, jazz-band, acrobazie, giocolieri.

Alfredo Rossi presenta il fenomeno

SULTAN

cavallo musicale e perfetto danzatore

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Munito dei conforti di N. S. Religione, serenamente si spegneva ieri

GILI GIOV. BATTISTA

d'anni 84

Lasciando nel dolore la moglie Giovanna Appendino; i figli: Giovannetta, Bartolomeo, Not. Giuseppe con la moglie Angiolina Meggio e piccolo Guido, Onorina e i parenti tutti.

I funerali seguirano in Poirino martedì, ore 9.

Il Dottore Ezio Franzoli partecipa col più profondo cordoglio il decesso del Signor

GIOV. BATTISTA GILI

padre del suo amico e collega d'ufficio Notaio Giuseppe Gili.

Stamane, munito dei conforti religiosi rendeva l'anima a Dio all'età di anni 49

SIGNA GIUSEPPE

Capo Tecnico - Padre esemplare

Ne danno il triste annunzio: la moglie Beretta Maria, il figlio Francesco con la consorte Brero Maria e Pinuccio che adorava, le sorelle, la cognata Pierina, i cognati nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 5 corr., alle ore 16,30 da via Madama Cristina n. 56.

Torino, 4-2-1934-XII.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Con lungo, angoscioso tramonto ha chiuso la Sua gran giornata, santificata in Dio e nell'affetto dei suoi cari

ADELAIDE SONA ved. MARETTI

Costernati la piangono: i figli Annetta vedova dott. Thione e figlia Piera, dott. Giacomo, Gigina col marito avv. Ettore Gotta e figlia Piermaria e Graziana, la sorella Teresita Sona vedova prof. Savio, i nipoti, cugini e parenti tutti, le fedeli Maria Piansino e Irene Giana Barber.

L'accompagnamento funebre avrà luogo in Vico martedì, alle ore 10,30, ed a San Giorgio, alle ore 15. Non fiori, non visite, beneficenza ai bisognosi.

Valchiusa (Vico), 4 febbraio 1934.

Gerda, Oner. e Trasp. Fun., Ivrea, tel. [illegible]

Munita dei Conforti religiosi spirava l'anima eletta di

ELISABETTA MOSCA

Addolorati ne danno il triste annunzio la sorella Maddalena, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 6 corr., alle ore 10, partendo da via Artisti, 1 bis.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Stamane, munita dei conforti religiosi è spirata la signora

Virginia Ferni Germano

La sua vita tutta dedicò all'arte ed all'insegnamento. La sorella Teresa, gli allievi e gli amici ne danno il doloroso annuncio. L'accompagnamento funebre avrà luogo martedì 6 corr., alle ore 10, partendo da via Rossini, 12.

Torino, 5 febbraio 1934-XII.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Le Famiglie Pelazza, Rossi di Montelera, Greco e Abate, profondamente riconoscenti della dimostrazione data alla loro adorata

MAMMA

sentitamente ringraziano tutti i buoni che con fiori, scritti e di presenza vollero onorare la cara Estinta. Uno speciale ringraziamento al Podestà, Autorità ed Enti pubblici di Poirino che parteciparono con larga rappresentanza.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Nel secondo anniversario della dipartita dell'anima eletta del

Cav. ENRICO GAGGINI

il giorno 7 febbraio saranno celebrate, nella Parrocchia della Madonna degli Angeli, Messe lette dalle 7 alle 11. La famiglia sarà riconoscente a quanti le si uniranno nel pietoso ricordo e nella preghiera.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Appendice de « LA STAMPA DELLA SERA » (27

Il dramma della Madeleine

Romanzo " giallo ,, di MIRIAM DOU

Si guardò intorno e notò che la stanza in cui si trovava non prendeva luce che da una vetrata che occupava il centro del soffitto.

Chantal volle guardare l'ora al suo orologio da polso: ma l'orologio era fermo. Essa si trovava quindi nella impossibilità di calcolare il tempo che era trascorso da quando era salita sul taxi, all'Avenue de Ségur. Pure, l'aspetto del cielo, che essa scorgeva attraverso la vetrata, non le pareva denotare che il sole fosse sorto da molto tempo.

La fanciulla rifletté.

Essa aveva l'abitudine di svegliarsi verso le sette del mattino. Probabilmente il sonno nel quale era stata immersa era terminato all'ora consueta...

Ma dove si trovava?...

La stanza non aveva che una sola porta; e Chantal si diresse verso di essa. Ma — come si aspettava — la trovò chiusa e non riuscì nemmeno a smuovere il battente.

Ritornò lentamente verso il centro della stanza e si guardò di nuovo intorno...

Oltre il divano sul quale si era svegliata, non vi erano nella stanza che dei grossi cuscini sparsi qua e là ed un piccolo tavolo di lacca rossa, sul quale era deposta una lampada elettrica portatile. Sulle pareti erano disposte delle stampe giapponesi, molto belle.

L'insieme era così armonioso che Chantal pensò che la stanza doveva essere stata adornata da un artista...

E questa idea la fece trasalire...

Un artista... Morville, forse?!...

La fanciulla, sulle prime, non aveva creduto troppo alla colpevolezza del pittore. Se le avessero chiesto — peraltro — perchè non ci credeva, non avrebbe saputo che cosa rispondere. Ma dopo la scoperta da lei fatta nell'automobile nera, Chantal era costretta a riconoscere che tutto concorreva ad accusare Morville.

Ma perchè, dopo aver rapita Giovanna, avrebbe sequestrato anche lei?

Chantal si rammentò d'un tratto della lettera che doveva portare alla prefettura e che aveva messo nella sua borsetta.

Si guardò intorno: la borsetta non era nè sul divano, nè altrove...

Era dunque per impadronirsene che l'avevano rapita...

Senza dubbio!... Ma perchè la tenevano ancora prigioniera?

La fanciulla si lasciò ricadere sul divano, affondò il volto nelle mani e si sforzò a riflettere a quello strano concatenarsi di avvenimenti...

Ma non è facile riflettere serenamente di fronte al pericolo. E Chantal, sola e prigioniera, non poteva sfuggire a questa massima. Inoltre, essa cominciava a soffrire crudelmente la fame, perchè non si era più nutrita dall'istante in cui una vettura era andata a rilevarla, per condurla in casa del barone Remal, ove si preparava il contratto nuziale. In casa Remal un buffet freddo era stato servito, per permettere agli invitati di aspettare il lunch che doveva seguire la cerimonia. Ma Chantal non aveva mangiato nulla, perchè si era subito recata nella stanza della quale sua cugina terminava di abbigliarsi.

La sera, tutta intenta ad interrogare Giustino, la fanciulla non aveva potuto fare onore alla cena che gli aveva preparato. Ora il suo giovane e vigoroso organismo reclamava i suoi diritti.

D'un tratto l'attenzione di Chantal fu attratta da un rumore che si faceva udire al disopra della sua testa.

Alzò gli occhi e vide il vetro centrale della vetrata spostarsi ed una mano far scivolare in quell'apertura un cestino sospeso ad una corda, che lentamente discese fino al pavimento. Al manico del cestino era attaccato un foglio dattilografato, sul quale la fanciulla lesse queste parole:

« Potete mangiare senza alcun timore ciò che vi è inviato. Non vi sarà fatto alcun male; sarete semplicemente trattenuta qui ancora per qualche ora. In fondo al cestino troverete dei libri. Un altro pasto vi sarà servito a tempo debito ».

Chantal sollevò la salvietta che copriva il cestino e trovò in esso un recipiente contenente del caffè, un altro contenente del latte, del burro, dello zucchero, un cucchiaino, e due volumi: un romanzo di un autore in voga ed una raccolta di versi di un grande poeta.

Chantal, dopo aver riflettuto un istante, si mise a mangiare.

Quando ebbe terminato, sentendosi più in forze, esaminò con la maggiore attenzione i vari oggetti dei quali si era servita: ma non vi trovò alcuna cifra o contrassegno.

Rifece il giro della stanza, con uguale risultato.

Notò che nessun rumore giungeva dal di fuori: il che le fece pensare che non doveva trovarsi a Parigi, ove i rumori della capitale, se anche attenuati, sarebbero stati certamente percettibili.

La fanciulla si mise a camminare in lungo ed in largo per la stanza, riproponendosi il problema che subito dopo l'attentato si era profilato nel suo spirito.

(Continua).

La lotta contro le malattie degli uomini

Come gli animali aiutano la scienza

Sopra: I topi bianchi destinati agli esperimenti di laboratorio. — A destra: I cavalli forniscono il sangue necessario alla preparazione del siero antidifterico.

Sopra: Introduzione del siero nelle ampolle. - A destra: Due scimpanzè dimostrano il loro affetto per il guardiano.

Sopra: Il prof. Weimberg in laboratorio. — A sinistra: Un gruppo di conigli dell'Istituto Pasteur.

Non a tutti è permesso visitare l'Istituto Pasteur. Gli scienziati intendono lavorare lontani dallo sguardo dei curiosi.

Questo loro contegno è imposto non soltanto dalla natura del lavoro, ma anche dall'ostilità che certe anime sensibili, nella loro tenerezza per gli animali, hanno per questi uomini che consacrano tutta la vita nella lotta contro le malattie.

Però i sentimentali nemici della vivisezione non rinunciano ai vaccini ed ai sieri allorchè la loro vita è in pericolo.

Una volta sorpassate le inviolabili porte di questo mondo di maghi, lungo i corridoi, uno strano odore colpisce le narici. Certamente proviene dalla gran quantità di conigli che ogni giorno viene immolata per il bene dell'umanità.

Dietro larghe vetrate si scorgono gli studiosi, in camice bianco.

Qui è il gabinetto del prof. Weimberg, al quale la scienza deve l'invenzione del siero contro la cancrena gassosa.

Dice lo studioso: «C'è gente che ci considera crudeli perchè siamo obbligati a sacrificare alla Scienza un gran numero di animali. Ma se non avessimo queste bestie a nostra disposizione ci sarebbe impossibile preparare il siero ed i vaccini».

Il vaccino viene preparato col microbo che causa la malattia oppure con la tossina ed il siero è tratto dal sangue di un animale; prevalentemente il cavallo.

La salvezza di migliaia di vite umane è dovuta ad una altrettanta ecatombe di animali. Migliaia di conigli, topi, porcellini, ecc., periscono per evitare la strage che fa il morbo tra gli uomini.

Il siero è una sostanza chimica. Allorchè questa avrà fatto dei progressi sufficienti, si potrà stabilire qual'è la parte curativa del siero stesso, giungendo così a tali preparati per via chimica. Il prof. M. Ramon seguendo studi del genere ha portato un notevole contributo alla Scienza, per quanto riguarda i sieri antidifterici e antitetanici.

Qualche anno fa l'Istituto Pasteur e tutti gli istituti di batteriologia che preparano sieri antidifterici si servivano dei porcellini. Ma ora il prof. Ramon ha trovato un processo che permette di determinare esattamente quali quantità di siero neutralizzano la tossina, mediante una esperienza, fatta, mischiando in un tubo di vetro del siero e della tossina. Tale mescolanza dà luogo all'apparizione di flocule.

Donde il nome di flocculazione.

Grazie a questa importante scoperta è risparmiata, ogni settimana la vita a 160 a 180 porcellini.

Tuttavia qualunque sia l'avvenire e il progresso della Scienza, gli animali saranno sempre necessari al biologo. Non fosse altro che per provare il valore del vaccino e del siero, preparati.

Prendiamo un esempio concreto. Io avevo tentato durante la guerra di studiare i microbi che causano la cancrena gassosa, terribile malattia che si sviluppa nelle trincee, e di preparare un siero capace di combatterli. Coi miei collaboratori abbiamo da principio determinato i microbi che si trovavano nella piaga infettata. Una volta isolati i microbi bisognava assicurarsi se erano veramente essi la causa della malattia.

Per riuscire a provare il loro potere patogeno noi non possiamo, beninteso, iniettarli ad un uomo. Per la qual cosa ci siamo rivolti agli animali, eseguendo gli esperimenti, specialmente sul porcellino, essendo questo sensibile alla maggior parte delle infezioni che si riversano sulla umanità.

A traverso queste prove giungemmo a determinare gli agenti patogeni diffusori della cancrena gassosa.

Una volta in possesso dei microbi abbiamo cercato di preparare il siero curativo. In seguito dovemmo controllare l'efficacia e l'innocuità del siero, e per far ciò fummo obbligati a ricorrere, sopra tutto ai porcellini.

Quando si vuole studiare il potere preventivo di un siero lo si inietta in piccola quantità ad uno di questi animali, poi qualche tempo dopo, si inietta alla medesima bestia una dose mortale di tossina ricavata dal microbo. Se il porcellino resta sano, si dice che il siero possiede proprietà preventive. Si ricorre parimenti ai porcellini per constatare se il siero possiede proprietà curative, cioè se può arrestare l'evoluzione d'una malattia, che noi abbiamo riprodotta nell'animale, iniettandogli microbi patogeni.

Gli animali sono preziosissimi che servono a scoprire malattie inapparenti, cioè che non presentano alcun sintomo oggettivo. Per esempio, il sig. Charles Nicolle, direttore dell'Istituto Pasteur di Tunisi, ha dimostrato che il tifo esantematico può provocare nei porcellini soltanto un alteramento di temperatura, e questa febbre è il solo sintomo della malattia che altrimenti passerebbe inosservata sia nell'uomo come nell'animale.

Gli esperimenti fatti sugli animali non hanno solamente per oggetto la guarigione delle malattie contratte dagli uomini, ma anche le malattie che sono proprie a una certa specie di animali; come il colera dei polli, la rogna delle pecore.

E' l'Istituto Pasteur che ha trovato il vaccino contro il colera dei polli e il carbonchio che attenta soprattutto alla salute del bestiame.

Il siero anticancrenoso, molto efficace contro la cancrena gassosa dell'uomo, agisce egualmente negli animali contro la stessa malattia.

Due studiosi hanno preparato un vaccino che permette di lottare contro il carbonchio sintomatico del bue e del porco.

La rogna delle pecore di cui l'epidemia decimava moltissimi greggi è oggi vinta da un vaccino. Ogni anno la vita di più milioni di questi lanosi animali è messa in salvo.

I conigli e i porcellini sono impiegati per un grande numero di malattie. I porcellini soprattutto, perchè come già detto, sono sensibili a tutti i malanni contratti dall'umanità.

Tuttavia i conigli servono per trarre dei sieri e per conservare dei virus, parassiti del sangue come il microbo della malattia del sonno. Gli esperimenti fatti sui polli hanno egualmente per oggetto le malattie del sangue. In quanto alle scimmie si studiano soprattutto su esse le affezioni a virus filtranti (microbi così piccoli che attraversano i pori più chiusi. Ad es., il microbo dell'encefalite letargica, della febbre gialla, ecc., ecc....).

Le giovenche sono principalmente destinate alla preparazione del vaccino antivaiolico e i conigli a quella del vaccino antirabico secondo il metodo di Pasteur.

Il coniglio, morto di rogna, viene conservato in una ghiacciaia. Gli si toglie il midollo, che si sospende in un boccale, al fondo del quale si pone una sostanza chimica disseccante, come il cloruro di calcio, e si lascia il recipiente alla temperatura dell'ambiente.

Il midollo, disseccandosi, perde a poco a poco il suo potere virulento. Dopo 14 giorni questo può essere iniettato nell'uomo senza passargli la malattia e immunizzandolo».

Le vittime, all'Istituto Pasteur, sono ben alloggiate e ben nutrite in attesa di quella morte che salva la vita degli uomini. In uno di questi laboratori è preparato il famoso vaccino B. C. G. destinato a immunizzare i neonati contro la tubercolosi, nei dieci giorni che seguono la nascita.

* * *

Le novelle de *La Stampa della Sera*

L'avventura gialla

Il capitano Mansfield del *Peewit* domandò con voce decisa al nostromo: — Come stiamo a carbone? Potete fare ancora cento miglia?

— Forse, Comandante, se facciamo piazza pulita delle riserve: non però alla maggior velocità...

— Si tratta di toccare Han-You prima che annotti. La stazione missionaria è circondata dai «boxers» ribelli e la colonia inglese è seriamente minacciata... Poi, ci sono donne là!...

Mentre il nostromo pareva sopra pensiero per il grave rischio cui il Comandante si esponeva, Mansfield, con voce in cui trapariva una risoluzione recisa, — come qui conte — a tagliar corto, disse rudemente: «Io devo andar ad ogni costo; lo so che il gioco è pericoloso, ma dovessi pure rischiare la Corte Marziale ci andrei ugualmente!».

Quanto alla immensa, alla enigmatica, alla selvaggia China, Mansfield ne aveva fatto qualche esperienza nella sua carriera: e le vicinanze immediate di Han-You non gli erano sconosciute.

Poi — e tale circostanza lo tranquillizzava — aveva egli con sè Ching-Su il Convertito, servo fedele, che per lui — Mansfield — avrebbe dato la vita. Tanta fiducia aveva il Comandante nella sua «stella», che quando il Convertito si accorse di aver sbagliato strada (il «Peewit» aveva attraccato in una piccola insenatura deserta del Mar Giallo ed era il Comandante e l'equipaggio avevan coperto parecchie leghe a piedi) il Comandante non volle tornare sui suoi passi.

«Noi faremo tanta strada finchè li troveremo: ci volesse pure un mese». Ma un mese non ci volle; dacchè il buon Ching-Su, dopo aver tutti camminato un paio di ore — sotto le stelle, li condusse verso una specie di buca, la quale altro non era che l'entrata — a dir così — capovolta di un antico tempio, mezzo nascosta tra ruderi ed arbusti. «Venite con me — Comandante — disse e porse la mano a Mansfield, entrando con lui a stento nel tempio, seguito poi dagli altri uomini dell'equipaggio.

Andando piano — a tastoni — in un'oscurità quasi assoluta — sentivano gli uomini di camminare tra intralci di varia natura: inciampavano in corpi umani inanimati. A un tratto il Comandante si fermò; poichè parvegli vedere il luccicare improvviso di due canne...

Una voce femminile di schietto accento inglese ruppe il silenzio: «Chi siete?».

— Amici: inglesi — disse Mansfield con molta dolcezza; ed aggiunse: «Ma voi... come siete qui: in quante siete?».

— Tre signorine e due cameriere — disse la voce femminile.

Data la fitta oscurità ch'era intorno, era impossibile identificare la donna che aveva parlato.

— Potreste resistere ad andar tutta notte? Il momento è forse propizio.

— Ci proveremo — disse la sconosciuta con un anelito nel respiro. — Pure è terribile la nostra condizione; siamo da tre giorni digiune; ieri molti uomini gialli entrarono qui, ma noi facemmo «il morto» e fummo così per miracolo salvi... Questo posto ci fu indicato da uno dei servi il quale ci disse che i nativi non avrebbero osato varcare le soglie di questo tempio sconsacrato.

A questo punto un'altra voce femminile — voce di donna venuta quasi da ignote lontananze chiese:

— Chi è che sta parlando con noi?

A quella voce il Comandante ebbe come un tuffo di sangue al cuore: e se le tenebre si fossero in quel mentre schiarite per poco, i suoi uomini si sarebbero accorti dal pallore improvviso del volto che un'ondata di ricordi quella voce femminea aveva d'improvviso suscitati nel cuore di Mansfield.

— Erick Mansfield, Comandante del «Peewit». — Dalla parte della donna rispose un gemito represso.

— Io sono Dafny Lorrequer — disse la voce, ed aggiunse: — Oh, come vi sono grata di essere venuto...

— Dafny, Dafny, in nome di Dio, che state facendo voi qui? Come venuta?

— E' abbastanza semplice — disse la voce femminile. — Miss Williamson, miss Fulber, ed io, decidemmo di fare una piccola esplorazione in questi paesi: voi forse ignorate che mio padre rappresenta il nostro Governo presso le Legazioni. Le informazioni assunte prima di partire ci avevano rassicurato che questa regione era tranquilla. Invece... I servi che avevamo condotto con noi, ci abbandonarono sole, in questo barbaro paese, senza alcuna guida, e si unirono ai ribelli...

— Tutti vi abbandonarono?

— Non tutti; uno solo ci fu fedele e pagò colla vita la sua fedeltà; poichè fu preso in un'imboscata a tradimento e ucciso...

— Oh, Dafny, come sono lieto di essere venuto!

— Erick, non abbandonateci, per pietà!

— Dafny, come lo potrei? Non sapete che per questa «gialla avventura» io ho sfidato la morte — in tutti i sensi — che son venuto qui, trasgredendo precisi ordini superiori; perchè una voce più forte di ogni mia volontà mi gridava dentro: «Tu devi andare; c'è una creatura che reclama il tuo aiuto; la voce che suona dentro il tuo cuore è una voce divina?».

La donna si era era levata e pareva ipnotizzata al suono delle parole del giovane ufficiale; si era levata a sedere e andava cercando intorno colle braccia, verso l'uomo; seguendo il suono di quella voce che le ricordava giorni felici trascorsi nella casa paterna del suo verde Yorkshire.

— Hello! Che avviene? — interruppe bruscamente Erick. Da qualche parte, nelle lontananze, si era udito un crepitar secco come di mitragliatrici: e sopra quel crepitio delle grida.

Ci fu un momento di pànico: tutti trattenevano il respiro: il crepitio si faceva sempre più distinto; anche le voci si facevano più chiare. Inglesi, inglesi; marinai inglesi erano e rinforzi; rinforzi mandati e giunti in tempo propizio a mettere in fuga i maledetti «boxers».

L'ufficiale che comandava i rinforzi tagliò con rapida mossa l'avanzata ai ribelli, i quali, con grida selvagge, levando alte le scimitarre, parevano invasati da un furore di sangue e di morte...

In poco tempo i cinquecento cadetti ebbero ragione di quell'orda; i cinesi si diedero ad una fuga precipitosa e disordinata.

— Siam salvi! Comandante, i ribelli hanno sgombrato le posizioni!

Queste parole erano dette dal nostromo, che aveva portata l'ambasciata liberatrice fin là nell'oscuro rifugio — nel tempio sconsacrato — dove gli antichi idoli millenari, distrutti e sparsi al suolo, costituivano uno strano scenario di orrore e di dannazione...

Brancolando — a tastoni — nel buio, il Comandante Mansfield e le donne uscirono: e parve a tutti di uscire da un sogno, un brutto sogno d'incubo, sogno pieno di larve paurose...

Eppure nei grandi occhi di Miss Lorrequer era una nuova luce: fatta di devozione, di affetto, di riconoscenza per il suo liberatore il quale, a dispetto dei testimoni che gli erano intorno, baciò sulla bocca la bella donna che a lui — solo — alla di lui «stella» era debitrice di una altra vita!

FRANK HUBERT

(*Traduz. dall'inglese di G. Soavi*).

Una fase della partita Juventus-Roma (3-1)

Un intervento in difesa della porta juventina, che provoca un «corner». (Foto Gheriona)

Uomini e idee

La presidentessa

Il numero di alte cariche ricoperte dalle donne negli Stati Uniti è considerevole. Il Ministro americano del Lavoro è miss Frances Perkins, che, essendo ancor molto carina, mistifica i suoi anni tra il brillare degli occhi e il languore del sorriso. Durante un ricevimento alla Casa Bianca ci fu chi chiese a Roosevelt, con qualche intenzione maligna: «Credete che una donna potrà mai essere eletta un giorno presidentessa degli Stati Uniti?». «Impossibile — rispose Roosevelt con un risolino, ammiccando alla sua ministressa — la Costituzione americana esige che il Presidente abbia compiuto i trentacinque anni...».

La macchina parlante

In America, oltre che del Piano Roosevelt, si discute tuttora animatamente sulla priorità dell'invenzione del fonografo, invenzione attribuita a Edison. C'è chi sostiene invece che la macchina parlante sia di invenzione francese; la prima sarebbe stata fabbricata da uno studioso di meccanica di quella nazionalità dal nome Carlo Cros. Gli americani raccontano in proposito il seguente aneddoto: il figlioletto di Edison un giorno chiese al suo illustre padre: «Babbo, sei ben tu l'inventore della macchina parlante, nevvero?». Il povero Edison, che dicono avesse una moglie terribile, pare abbia risposto: «No, piccolo mio. La prima macchina parlante fu inventata da Dio. Io ho inventato anche, è vero, una macchina che sa parlare; ma la mia, vedi, si può formarla e farla tacere...; quell'altra, no...».

Il segreto

Mentre viaggiava negli Stati dell'Est, Ford fu costretto a far sosta in un piccolo villaggio. Gli fu fatta vedere una donna centenaria che non era mai uscita dalla sua piccola fattoria; e gli si disse: «Costei non ha mai veduta una automobile». Il viso di Ford, dicono, si illuminò di un sorriso: «Io mi stavo domandando in questo momento, appunto, quale fosse il segreto della sua longevità».

Il povero Ford aveva già ricevuto sul capo la tegola del «Codice dell'automobile».

Punti sugli «i»

Il piano Roosevelt provoca ovunque in America un oceano di discussioni. Gli americani sostengono che per trovarne di altrettanto violente, bisogna risalire fino alla guerra della Secessione, tra gli Stati che volevano l'abolizione della schiavitù e gli Stati che a questa erano contrari. Mentre si discuteva animatamente in seno ad un Consiglio generale il generale Mc Clellan, che aveva in quel momento la parola, scoperse un leggero sorriso sulle labbra di Lincoln, che lo stava ad ascoltare con gli altri membri. «Mi prendente per un cretino?» chiese allora infuriato il generale al Presidente. «No — rispose tranquillamente Lincoln — ma potrei anche sbagliarmi, signor generale».

L'eleganza di Eden

Un piccolo saggio di «humour» inglese.

L'eleganza dell'ex-Sottosegretario di Stato al Foreign Office, Eden, ora creato Lord del sigillo privato, è proverbiale. Eden è considerato dai sarti londinesi come il loro miglior agente di pubblicità; perciò lo incoraggiano a mutar d'abito il più sovente che gli è possibile. Egli non porta mai l'abito del giorno prima. Ogni lunedì, fissa il programma del vestiario per tutta la settimana. La massima cui informa la sua attività, dicesi sia questa: «Mutare il più sovente di abito, per mutare il meno spesso possibile di opinione».

Mir.

Il modernismo artistico negli Stati Uniti

Vivaci discussioni tra noti artisti americani - Il pensiero di due di essi

Filadelfia, lunedì matt.

Il modernismo artistico forma oggetto, anche negli Stati Uniti, di vivacissime discussioni. Il direttore dell'Istituto di Belle Arti della Fondazione Carnegie di Pittsburg, Homer Saint Gaudens, ha così definita la situazione: «Tutti i singoli gruppi hanno un ramo di pazzia per il loro feticcio, ma non è assolutamente possibile dire quale, tra essi, sia il più fanatico. Però, il mondo artistico, nel suo complesso, è equilibrato perchè riflette con misura le caratteristiche sociali del tempo. Non ci si deve quindi scandalizzare se una nuova estetica, pur allontanandosi dalla realtà, come è stata fin qui concepita, riesca a suscitare emozioni e fanatismi in un determinato gruppo di individui».

Un altro notissimo artista americano, Albert Sterner, vede le cose da un punto di vista diverso. «Per comprendere la pittura modernistica — egli ha scritto — bisogna essere in grado di comprendere tante estetiche quanti sono i pittori. Ciò, a mio avviso, è impossibile. L'arte non deve essere capita solamente da coloro che possono esprimerla: anzi, al contrario, essa deve essere capita da coloro che non possono esprimerla».

Fotocronaca della "Giornata della neve,,

Ecco alcune fotografie della meravigliosa « Giornata della neve » organizzata da « LA STAMPA » e svoltasi ieri con grande successo.

1. - *L'arrivo a Bardonecchia.*
2. - *I due ballerini in costume, sugli sci, festeggiati a Bardonecchia.*
3. - *Al campo Smith.*
4. - *Una partenza per la « caccia alla volpe » a Clavières.*
5. - *Primi passi e... prime cadute.*
6. - *La squadra vincitrice della gara di « jockey ».*
7. - *Ritorno dai campi di neve.*
8. - *Graziosi modelli di costumi sportivi invernali.*
9. - *Un ingegnoso mezzo di trasporto per il piccolo gitante.*

Servizio fotografico del comm. Gherlone